

LA PROPOSTA



Buone letture d'estate, tempo di «scoperte»

Nessuna stagione è proibitiva per dare vita alla presenza di «Avvenire» in parrocchia. Certo, le città che si spopolano progressivamente non incoraggiano nuove iniziative: ma d'estate il quotidiano dei cattolici non chiude mai, la sua proposta informativa non va in vacanza, e dunque si può immaginare una presenza calibrata sulla stagione. Più semplice il discorso per le località di vacanza, dove la diffusione di «Avvenire» offre lo spunto per occasioni di incontro e di dialogo con i turisti. E

sempre più richiesta infatti una vacanza che sia tempo di rigenerazione anche intellettuale, con la scoperta di nuove letture. Contattateci per mettere in piedi qualche iniziativa d'estate (portaparola@avvenire.it).

L'incontro di fine anno esamina i progetti E Concordia-Pordenone «sceglie» i media

Venerdì scorso il vescovo di Concordia-Pordenone Ovidio Poletto ha incontrato nella concattedrale di Pordenone gli «stati generali» della diocesi: sacerdoti, laici impegnati nei consigli pastorali e affari economici, rappresentanti di associazioni e movimenti... Un'occasione per fare il punto dell'anno appena trascorso e per rilanciare le linee guida del nuovo anno pastorale. Tra i temi rilanciati, ha trovato spazio il mondo dei mass media. A giudizio di monsignor Basilio Danelon, vicario generale, «per il vescovo è doveroso aiutare le comunità cristiane, laici in testa, nel far

coprire le nuove vie della missionarietà, per entrare nel contesto sociale accettando la sfida di essere «voce» in tanti deserti culturali. Una convinzione, la sua, che si traduce nel segnalare in ogni occasione quanto sia importante familiarizzare con «Avvenire» e il settimanale diocesano «Il Popolo», veicoli ormai fondamentali per conoscere e capire correttamente». Anche venerdì monsignor Poletto non solo ha caldeggiato la familiarità col quotidiano «Avvenire» ma ha fatto dono a tutti di una copia del quotidiano con la pagina Portaparola dedicata alle prime quindici parrocchie della diocesi

già impegnate nel progetto. Monsignor Fermo Querin, vicario per la pastorale, considera che la convinta passione del vescovo per i media cattolici dipende dal fatto che per lui «questo ambito rappresenta la nuova «agorà» dalla quale non è possibile prescindere nel pensare alla pastorale diocesana. Tanto che anche il tema dell'anno appena concluso – come di quello che verrà – include un paragrafo sulla comunicazione: «Nessuna proposta pastorale (liturgica, catechistica, caritativa, culturale, ecc.) può esimersi dal farsi carico del ruolo dei mass media».

Andrea Vena

Liberi per vivere: si muovono i Portaparola

I Portaparola della parrocchia dei Santi Nazario e Celso a Marcallo, in diocesi di Milano, hanno organizzato lunedì sera in oratorio la presentazione del manifesto «Liberi per vivere» lanciato da una rete di associazioni laicali come Scienza & vita, Forum delle famiglie e Retinopera. Alla serata – come ci hanno fatto sapere sul forum del sito www.portaparola.it con un messaggio firmato da Matteo Coatti – hanno invitato due medici, Luca Belli e Luigi Magnoli, membri di Medicina e Persona.

LA FRASE



L'obbedienza alla verità comincia con le piccole verità del quotidiano, che spesso possono essere faticose e dolorose. Questa obbedienza si estende poi fino all'obbedienza senza riserve di fronte alla Verità stessa che è Cristo Benedetto XVI, omelia per i santi Pietro e Paolo, 29 giugno 2009

## Nel cuore delle diocesi

Trento: una Giornata per fare eco a san Vigilio

DA TRENTO DIEGO ANDREATTA

Come il pane distribuito in piazza Duomo dai panificatori trentini nella solennità del patrono (venerdì scorso era San Vigilio) sono lievitate domenica scorsa anche le copie di Avvenire, ben oltre il migliaio della diffusione media giornaliera. La fornitura speciale in varie parrocchie è stata gustata sul sagrato all'uscita della Messa domenicale: «Ho segnalato ai fedeli la pagina diocesana con la cronaca del pontificale di San Vigilio e i richiami proposti in quell'occasione a Trento dal patriarca di Venezia, card. Scola - riferisce don Cosma Tomasini, parroco di Volano - ed ho visto che molti hanno raccolto l'invito». Anche a San Giuseppe di Rovereto, dove il puntuale servizio domenicale di due volontari Portaparola si è concluso peraltro con la fine dell'anno scolastico, i parrochiani hanno comunque trovato Avvenire in versione «trentina». Molti lettori dicono di aver apprezzato anche il ritratto di una figura che è una sorta di testimone locale dell'Anno sacerdotale, quel padre Mario Venturini che proprio in Trentino ha lanciato il suo carisma di attenzione umana e psicologica al ministero sacerdotale tenuto oggi vivo dalla congregazione dei «Venturini». «Di Avvenire ho parlato come sempre alla mia gente al termine della Messa - racconta dalla collina di Trento don Cornelio Carlin, parroco di Povo - segnalando la giornata per la carità del Papa e il mensile dedicato alle tematiche educative nel rapporto genitori-figli». I paesi delle valli turistiche vivono in queste prime domeniche anche la giornata dell'ospite e la pagina di Avvenire è stata per loro uno specchio del volto diocesano nel momento principale della comunione diocesana attorno al patrono Vigilio, terzo vescovo della città nel IV secolo: «Ho segnalato il servizio speciale anche ai nostri ospiti», segnala don Enrico Pret, parroco di Carbonare, nel cuore dei verdissimi altipiani di Folgaria e Lavarone. Sono numerose invece le parrocchie di fondovalle che si sono già svuotate per le vacanze o che vedono i loro pastori impegnati nei campeggi con ragazzi e giovani; in questi casi non è facile trovare collaborazione per la diffusione del giornale: «Un servizio di promozione come questo è molto più efficace se può contare sulla parola e la segnalazione di qualche operatore laico», ravvisa don Luigi Amadori, decano di Arco.



I volontari che sabato a Manfredonia hanno diffuso «Avvenire»

Manfredonia: in pagina l'amicizia di una comunità

DA MANFREDONIA ALBERTO CAVALLINI \*

L'arcidiocesi del Gargano è tra quelle che vanta da anni un legame «privilegiato» con Avvenire: la pagina diocesana di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo è una consolidata realtà, esplicitata in una magnifica avventura di ben 40 domeniche all'anno, che da 19 anni racconta la vitalità di una Chiesa con spirito di servizio e serietà, e che è molto apprezzata per la capacità di suscitare «ad extra» dibattito ed interesse. Essa nel contempo veicola nel territorio quel quotidiano dei cattolici, ispirato ai valori di fede, verità e umanità, che «nello specifico, rende interessante e sorprendente un giornale». Un'avventura pastorale che tenta anche di far emergere le figure degli animatori e dei Portaparola, fondamentali perché il giornale venga sempre più conosciuto, sostenuto e diffuso. Questo legame con Avvenire si è particolarmente consolidato sabato scorso in occasione del saluto dell'arcidiocesi al suo pastore monsignor Domenico D'Ambrosio, chiamato ora a guidare la Chiesa di Lecce. Tanti i laici puntualmente coinvolti nella diffusione di circa 2000 copie dell'edizione locale del quotidiano al cui interno era presente una pagina diocesana dedicata all'episcopato dell'arcivescovo. In vista dell'evento, è stata allestita una tiratura speciale per dare vita a una particolarissima giornata di Avvenire che ha visto coinvolti anche diversi giovani provenienti dal volontariato schierato anche oltre i confini ecclesiali. Ma c'è un secondo prossimo momento che consoliderà questo rapporto privilegiato e forte con Avvenire: giovedì il direttore Dino Boffo sarà a Manfredonia per la presentazione del volume *Misericors et fidelis*, raccolta di lettere e omelie di monsignor Domenico D'Ambrosio tenute durante il suo episcopato in terra garganica. Un'arcidiocesi – quella pugliese – che crede nell'utilizzo di strumenti quali Avvenire per riuscire con maggiore efficacia nell'impegno della evangelizzazione della cultura attraverso la difficile ma necessaria strada del servizio alla gente, specie quando è, come oggi, sempre più disorientata. La presenza e l'amicizia di Avvenire sarà certamente un'ulteriore incoraggiamento per proseguire nel ventennale cammino intrapreso col sempre più sorprendente giornale cattolico.

\* direttore Ufficio diocesano comunicazioni sociali

LO SPUNTO

SI ALLUNGA L'ELENCO DELLE PROPOSTE «IMITABILI»

Il «catalogo» degli esempi si va ampliando: ogni occasione significativa nella vita di una diocesi può diventare anche opportunità per saldare un legame con «Avvenire» destinato a portare frutto. È l'esperienza che hanno fatto nei giorni scorsi le quattro diocesi di cui parliamo oggi. Trento ha fatto coincidere la Giornata del quotidiano con la festa del patrono; Manfredonia ha proposto «Avvenire» arricchito di una pagina ad hoc per la giornata di omaggio all'arcivescovo D'Ambrosio che va a Lecce; Albano Laziale ha proposto il giornale e il Portaparola all'assemblea del clero; Concordia-Pordenone ha dato risalto al quotidiano nel suo convegno di fine anno. Quattro storie «imitabili».

La festa patronale, il saluto al vescovo, il convegno, l'assemblea del clero: quattro idee per conoscere «Avvenire»

IL NUMERO

13%

Su Internet si va col cellulare. È in continua crescita il numero degli italiani che si connettono al Web attraverso il cellulare: il 13% l'ha fatto almeno una volta, il 55% di questi dice di aver navigato in media una volta al mese. Un settore – quello della navigazione via telefonia mobile – in grande espansione, con un giro di affari che – secondo Apogeeonline – si aggira ormai attorno ai 300 milioni di euro, con una crescita del 22% in un anno. Da segnalare che rispetto alla media europea gli utenti italiani usano in maggior misura il telefonino per connettersi ai vari social network.

Acqui Terme con san Guido: il vescovo patrono «fa notizia»

Sette giorni dopo Trento, la diocesi piemontese di Acqui Terme coglie l'occasione proposta dal calendario con la festa del patrono Guido dell'Acquesana, vescovo della città terminale dal 1034 al 1070, in calendario domenica prossima. E prepara in questi giorni insieme alla redazione pagine diocesane di Avvenire una pagina speciale interamente dedicata alla vita diocesana, pagina che domenica i lettori troveranno nell'edizione locale (presente in tutto il Nord Italia, con l'eccezione di Lombardia ed

Emilia Romagna). La celebrazione solenne della festa si terrà nel pomeriggio del 12 luglio, alle ore 18, con la Messa presieduta dal vescovo, Mons. Piergiorgio Micchiardi, seguita dalla processione per le vie cittadine, cui parteciperanno i fedeli provenienti da tutte le parrocchie. La giornata giunge a conclusione di un'intera settimana di festeggiamenti che impegnano la comunità ecclesiale. Una scelta significativa, quella di Acqui, che rinnova l'amicizia con il quotidiano dei cattolici.

## Albano «investe» sull'intelligenza



L'incontro in diocesi di Albano

DA ALBANO LAZIALE ALESSANDRO PAONE

Proporre un progetto di comunicazione diocesano è un'impresa non facile, se si pensa di impostarlo in competizione con le altre agenzie mediatiche: i mezzi, le persone, il budget non permetterebbero di andare al di là della porta dell'ufficio di Curia. Se invece lo si pensa come strumento di pastorale affidato ai cristiani, si comprende perché alcune sperimentazioni portano frutto: il frutto dello Spirito. È così che l'esperienza di Portaparola avviata in via sperimentale nella

Nella diocesi laziale la Giornata sacerdotale è stata l'occasione per un incontro con lo staff del Portaparola di «Avvenire» che ha potuto illustrare il progetto e i suoi possibili frutti pastorali per le parrocchie

parrocchia di Aprilia – diocesi di Albano Laziale – ha stimolato l'interesse e la partecipazione di altre persone. Una decina di persone hanno coinvolto altri parrochiani invitando alla lettura di alcuni articoli inseriti nella bacheca parrocchiale. Visto il successo, la diocesi ha chiesto allo staff del Portaparola di intervenire durante la recentissima Giornata sacerdotale diocesana, spiegando al clero che ancora non conosce il progetto la potenzialità nel coinvolgimento e nella diffusione di una nuova mentalità attraverso i media dei cattolici. A ottobre nasceranno Portaparola anche in altre parrocchie. In diocesi tra i media già avviati e funzionanti vi sono il sito Internet,

partito da quattro anni, e il mensile diocesano, *Millestrade*, che in aprile ha compiuto un anno. Strumenti già ben funzionanti ma da potenziare per renderli pienamente efficaci. In questa prospettiva i Portaparola si rivelano preziosi: un vero animatore della comunicazione e della cultura è colui che si tiene informato su quanto accade nel proprio territorio, informando a sua volta per un servizio mediatico fatto alla luce del proprio vissuto di fede. Per questo motivo durante il prossimo anno pastorale l'Ufficio comunicazioni sociali inizierà corsi di formazione per quanti intendono avviare quest'avventura nel mondo della comunicazione e della cultura attraverso i media. Carta stampata e Internet, ma non solo: il progetto culturale prevede anche televisione e radio, da avviare al termine del percorso di formazione. Un prezioso aiuto verrà sicuramente dalla collaborazione con la sede di Pomezia dell'Università La Sapienza: sono infatti previsti due stage di 6 mesi ciascuno con gli studenti del corso di Scienze delle comunicazioni. Tutto questo con un budget umano altissimo: è il valore della persona, infatti, che conta.